

invece vengono interamente costruiti artigianalmente e non vedono nessun utilizzo di elettronica o altro. Il tipo di verniciatura usato è la poliuretana per i modelli medi e gomma lacca per gli strumenti da concerto.

Il quarto giorno dopo qualche ora di Bus siamo arrivati nella storica città di Casasimarro ("Città della Chitarra") dove ad accoglierci abbiamo trovato prima un bellissimo monumento dedicato alla chitarra e poi il sindaco accompagnato dal Maestro liutaio Vicente Carrillo. Dopo il benvenuto ufficiale da parte dell'amministrazione comunale ci siamo recati nel laboratorio di Vicente Carrillo e appena entrati si è subito percepito si trovarsi di fronte a delle chitarre davvero eccezionali. La tradizione di liuteria della famiglia Carrillo vanta oltre 100 anni di tradizione e mi sono trovato a ripercorrere la storia e la tradizione della chitarra spagnola artigianale. La conduzione del laboratorio è familiare ed al suo interno vi lavorano 6 persone più Vicente. Gli strumenti sono interamente costruiti a mano e sono oggetto di attente e scrupolose cure. La riserva di legni è imponente sia per quantità che per qualità e ciò non può che garantire strumenti unici e di livello altissimo. Artisti come Paco de Lucia, Tomatito ed altri, oggi suonano con chitarre di Vicente Carrillo.

Gli strumenti costruiti sono quasi esclusivamente da concerto e sono disponibili sia modelli flamenco che classici. Il processo costruttivo è tradizionale sia nella costruzione del tacco sia nella tavola armonica ma la differenza è fatta dalla capacità di Vicente di unire la tradizione e le esigenze moderne di personaggi come Paco de Lucia e Tomatito, costruendo strumenti con grandi capacità sonore.

Ultima tappa di questa stupenda avventura la grande produzione di "Francisco Esteve" e "Juan Hernandez". All'arrivo ci si sono presentati due grossi stabilimenti: nel primo viene effettuata la scelta del legno, il taglio e la prima lavorazione mentre nel secondo stabile viene realizzata la vera fase di costruzione che va dall'incollaggio alla verniciatura.

L'azienda conta circa 60 dipendenti. La produzione degli strumenti varia dai modelli da studio a modelli medio alti per Esteve mentre Hernandez costruisce principalmente modelli da concerto.

presente. I numerosi candidati, provenienti da 8 diversi paesi del mondo, erano divisi in due categorie: la prima "under 12" e la seconda "under 16". Nella seconda categoria, per la prima prova erano previsti un brano a libera scelta ed

In basso al centro e a dx:
Alcune esibizioni al
Festival di Brno
Guitartalent

Festival di Brno Guitartalent 2007

di Luciano Tortorelli

La XVI Edizione del Festival di Brno si è tenuta dal 5 all' 11 Agosto ed ha avuto come filo conduttore la musica per chitarra argentina. Ospiti per l'occasione molti chitarristi sud-americani come Jorge Morel, Jorge Cardoso, Maria Isabel Siewers, Rafael Padron, René Gonzales e Gabriel Guillen. Il Duo Francois Laurent e Stefano Palamidessi ha presentato il suo nuovo progetto "360° Guitar Duo" con un repertorio di brani che spaziano dal Jazz ai Beatles.

Nel corso della sua programmazione, il Festival di Brno ha affiancato un importante concorso internazionale dedicato alla ricerca di nuovi talenti chitarristici "under 16". Il Guitartalent International Competition con il suo particolare limite di età potrebbe indurre ad immaginare un concorso rivolto a ragazzi, seppure talentuosi, ancora immaturi e con un repertorio prevalentemente didattico. Eppure la cospicua presenza di opere da concerto eseguite con sicurezza tecnica e determinazione, ha sorpreso sia i giurati che il pubblico



un pezzo d'obbligo di un compositore ceco contemporaneo; per la seconda prova, oltre ad un brano a libera scelta si richiedeva un brano dell'800. Tutti i concorrenti mostravano una forte motivazione ed un rigore quasi anacronistico. In tenuta da concerto, con tanto di giacca scura e papillon, i piccoli talenti sfidavano se stessi innanzitutto, con tanta voglia di concretizzare l'arduo lavoro di preparazione che li ha spinti a percorrere anche migliaia di chilometri. La giuria era presieduta dal chitarrista e compositore ceco Milan Tesar professore di chitarra presso il J. Jezek Conservatorio di Praga. Membri della Giuria: Jim Skinger, chitarrista-compositore da NewYork; Maria Isabel Siewers, professore di chitarra presso l'Universita' 'Mozarteum' di Salisburgo; Laurentiu Ganea, compositore dalla Romania; Luciano Tortorelli, chitarrista-compositore dall'Italia; Igor Shoshin, compositore ed editore della rivista "Guitar Renaissance" dalla Bielorussia; Melodie Dickerson & Rex Willis dalla Bradenton University degli USA; Vladislav Petrásek, editore della rivista "Svet klasické kytary" dalla Rep. Ceca; Vladislav Bláha, professore presso il Conservatorio e la Universita' Janáček di Brno.

Da apprezzare la trasparenza con la quale la giuria si è espressa, sommando matematicamente i punteggi di ciascun membro senza alcuna possibilità di verifica finale. Nonostante la votazione fosse



segreta, il consenso si è rivelato unanime soprattutto per i vincitori, con punteggi quasi identici da tutti i membri della commissione.

Il Presidente della Giuria e tutti i membri erano concordi nell'ammettere che tutti i candidati hanno presentato delle esecuzioni al massimo della propria potenzialità. Attila Korneyi dall'Ungheria è stato il vincitore della categoria più giovane (under 12), il secondo premio è stato assegnato a Vít Dvořák da Brno. La vincitrice della seconda categoria (under 16) è stata Stella Maria Schletterer dall'Austria. Pavel Boyko dalla Bielorussia ha ottenuto il secondo posto. Il Primo Premio consisteva in una chitarra da concerto costruita dal liutaio Jan Schneider con la quale Stella si è esibita durante la serata della premiazione. Stella Maria Schletterer è una quindicenne di Innsbruck con molte ambizioni ed una spiccata personalità, non unica al Concorso ad esibire un vero talento chitarristico che le consente di passare con estrema disinvoltura dalla Sonatina di Torroba alla Grande Ouverture di Giuliani.

Durante il Festival i candidati del Concorso hanno potuto unirsi agli oltre 100 partecipanti attivi che hanno frequentato le Master Class tenute da Jorge Morel, Jorge Cardoso, Maria Isabel Siewers, Rafael Padron, René Gonzales, El Macareno (flamenco), Gabriel Guillen, Melodie Dickerson (soprano), Francois Laurent, Stefano Palamidessi, Rex Willis, Vladislav Bláha, Zdenek Dvořák, Milan Tesar e Luciano Tortorelli. La giusta attenzione rivolta ai giovani chitarristi si estendeva anche alla musica d'insieme, con prove giornaliera presso la sala dell'Accademia Janacek, dove i partecipanti, diretti da Alois Mensík, preparavano il concerto finale. In programma un interessante arrangiamento del Concerto in Re di Antonio Vivaldi per tre chitarre e orchestra con la partecipazione degli italiani Stefano Palamidessi, Francois Laurent e Lucio Dosso. Un concerto che ha visto uniti nell'orchestra di chitarre sia i candidati del Concorso che i partecipanti del Festival.



Romolo Ferrari e la chitarra in Italia nella prima metà del Novecento **Giornata Internazionale di Studi, Modena, 1° marzo 2008**



Il 1° marzo 2008 si terrà a Modena, presso le suggestive sale settecentesche dell'Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti, la Giornata Internazionale di Studi 'Romolo Ferrari e la chitarra in Italia nella prima metà del Novecento'. L'iniziativa è nata nell'intento di valorizzare una parte importante della storia chitarristica italiana, riunendo i contributi di quanti negli ultimi anni si sono dedicati a questo ambito attraverso ricerche, pubblicazione di saggi o articoli, revisioni di musiche, spesso in linea con un diretto impegno a riproporre il repertorio del periodo nei programmi concertistici o a livello di incisioni discografiche. L'obiettivo è dunque quello di ricostruire un quadro completo di un momento assai significativo della storia musicale legata alla chitarra, procedendo in un puntuale lavoro di coordinamento dei contributi e dei singoli apporti, nonché nell'approfondimento di aspetti che non sono ancora stati studiati con adeguata attenzione. Si tratta infatti di una storia abbastanza recente eppure quasi remota nell'immaginario chitarristico che generalmente, fino a non molto tempo fa, confinava l'esperienza di quegli anni in una parentesi locale,

come se fosse scollata da un livello superiore, chiudendola in una prospettiva poco propensa a riconoscere in questa storia le proprie radici, poco attenta a cogliere eventi e personalità artistiche nella loro reale statura. Solo in tempi recenti si sta riscoprendo questa realtà ad opera di ricercatori e concertisti che con passione e competenza hanno fatto di questo un tema prediletto della loro ricerca, scoprendo esiti talora sorprendenti e inaspettati. Da qui l'idea di una iniziativa con un carattere di ricerca, insieme musicale e musicologica, che nella sua formulazione si presenta come un unicum nel panorama delle attuali iniziative legate al mondo delle sei corde.

Centro ideale delle tematiche affrontate nel convegno sarà la figura di Romolo Ferrari (Modena, 1894-1959), chitarrista e compositore, professore di contrabbasso, musicista fondamentale nel panorama di quel periodo, specialmente per la sua eclettica e per certi versi 'pionieristica' attività volta a valorizzare su più fronti il mondo musicale legato alla chitarra. Si dedicò con particolare attenzione alla riscoperta del repertorio chitarristico dell'Ottocento, aveva infatti raccolto una ricchissima biblioteca musicale con partiture originali del XIX secolo, di cui per primo iniziò a curare l'edizione e la diffusione, attuando una proficua collaborazione con la nota casa di edizioni musicali Berben, oggi acquisita da una proprietà di Ancona, ma fondata proprio in quegli anni da un altro modenese da ricordare: Benedetto Berlino. Inoltre Ferrari fu accorto ricercatore, pubblicò importanti biografie di chitarristi vissuti nell'Ottocento, alcune delle quali sono oggi conservate presso la Biblioteca Estense di Modena. Il suo ricco archivio musicale si trova invece attualmente presso l'Istituto Musicale Pareggiato 'O.Vecchi' di Modena (Fondo Ferrari) e continua ad offrire esemplari rari su cui si sono basate edizioni critiche anche in tempi recenti. Un suo grande merito, di cui oggi si è quasi persa memoria, è stato anche quello di essersi adoperato presso il Ministero della Pubblica Istruzione

In basso a dx:
Segovia e Ferrari

